



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Assessore alla Salute e politiche sociali

Via Gilli, 4 - 38121 Trento

Tel. 0461/494150- Fax 0461/494177

e-mail: ass.salute@provincia.tn.it

pec: ass.salute@pec.provincia.tn.it

Trento, 11 luglio 2016

Prot. n. A036/16/ 368890 /2.5-2016-535

Gentili Signori

Claudio Cia
Gruppo consiliare Misto

e, p.c. Bruno Dorigatti
Presidente del Consiglio provinciale

Ugo Rossi
Presidente della Provincia autonoma

LORO SEDI

Oggetto: interrogazione n. 3197.

Preg.mo Consigliere,

con in riferimento all'interrogazione in oggetto, si precisa che all'interrogazione n. 3087 è stata data risposta esclusivamente al punto 4., essendo l'unico punto riguardante argomenti di competenza della Provincia (vedi nota prot. n. A036/16/290712/2.5-2016-460 del 1 giugno 2016). Contestualmente si era provveduto a inoltrare all'APSP "Vannetti" di Rovereto detta interrogazione, affinché fosse dato riscontro direttamente a Lei per gli altri punti contenuti nella medesima.

L'APSP ha risposto invece direttamente allo scrivente con nota del 9 giugno 2016 loro prot. n. 2806/DR/mc.

In via collaborativa, si invia pertanto la risposta fornita dall'ente competente all'interrogazione n. 3087.

"In via di premessa è necessario precisare che l'interrogazione in oggetto procede da una lettura delle fonti documentali acquisite tale da alimentare dubbi sulla legittimità e sul merito del procedimento di selezione di un coordinatore del centro diurno per

anziani sito a Rovereto in via Vannetti civico 2, di cui si occupa, che non paiono avere alcun fondamento.

L'Avviso di selezione contestato, che si allega per completezza d'informazione, fin dal secondo periodo precisa infatti che *“Non essendo presente detta figura professionale nell'organico aziendale [ci si riferisce alla figura di coordinatore del centro diurno], l'assunzione sarà disposta dal Consiglio di amministrazione dell'Azienda a tempo determinato ed extra dotazione organica, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento aziendale del Personale, consultabile sul sito aziendale”*.

Il richiamato art. 16 del Regolamento aziendale del Personale, approvato dalla Giunta provinciale in sede di controllo preventivo di legittimità, prevede espressamente la possibilità per il Consiglio di amministrazione dell'Azienda di assumere a tempo determinato, al di fuori della dotazione organica, **in modo discrezionale e con una espressa deroga alle norme concernenti le selezioni per le assunzioni a tempo determinato**, figure professionali di alta specializzazione. Queste particolari assunzioni extra dotazione organica non possono avere durata superiore al mandato del Consiglio di amministrazione che ha disposto l'assunzione.

In questo caso, il datore di lavoro pubblico ha la facoltà di esercitare forme di discrezionalità analoghe a quelle proprie di un datore di lavoro privato: può non solo scegliere discrezionalmente la persona da assumere, quindi in ultima istanza su base fiduciaria, ma può definire con una certa discrezionalità le procedure e criteri di selezione. Altro elemento di specificità delle assunzioni extra dotazione organica disciplinate dal richiamato art. 16 è l'attribuzione della potestà di selezionare e di assumere non a organi tecnici o al Direttore dell'A.p.s.p., che normalmente esercita le funzioni di datore di lavoro, ma direttamente al Consiglio di amministrazione.

Se questo è il contesto giuridico del procedimento di selezione contestato dall'interrogante consigliere Claudio Cia, dovrebbe essere dato atto e merito all'A.p.s.p. C. Vannetti di avere ricercato l'aderenza agli irrinunciabili principi di pubblicità, trasparenza e imparzialità, che comunque devono caratterizzare l'azione di una pubblica amministrazione, autodisciplinando il procedimento di selezione attraverso un Avviso pubblico di selezione, che ha offerto ampie garanzie al pubblico e agli interessati, con una puntuale descrizione della figura professionale, dei titoli di studio e dei requisiti di esperienza e di competenza richiesti, degli argomenti delle prove di selezione e dei criteri di valutazione, fino alla garanzia di riservatezza offerta ai candidati. Per quanto concerne quest'ultimo punto, l'Avviso non voleva scoraggiare l'adesione al procedimento selettivo di persone interessate allo stesso e nello stesso tempo interessate a mantenere riservata la loro candidatura fino all'eventuale esito positivo della selezione. Si ricordi che l'Avviso era rivolto a persone con elevata specializzazione e con esperienze pregresse di coordinamento e tra queste è normale immaginare che ve ne siano di sensibili a questa esigenza di riservatezza, per non intaccare in alcun modo l'immagine professionale personale o i rapporti professionali correnti. È apprezzabile anche il fatto che, al fine di bilanciare e circoscrivere la discrezionalità esercitabile nella selezione e nell'assunzione dal Consiglio di amministrazione, l'Avviso pubblico abbia affidato lo svolgimento di una preselezione ad un organo tecnico: ovvero al Direttore, che di norma presiede le commissioni di concorso, con la facoltà di avvalersi di collaboratori e di consulenti.

Quanto finora esposto, permette di rispondere nel modo seguente ad alcune delle richieste puntuali dell'interrogante consigliere Claudio Cia:

- punto 1: il Consiglio di amministrazione dell'A.p.s.p. C. Vannetti con atto interno di indirizzo ha incaricato il Direttore della stessa A.p.s.p. di avviare e gestire il procedimento di selezione, che ha avuto inizio con la pubblicazione dell'Avviso pubblico di selezione di data 28 luglio 2015 prot. n. 3853, redatto e sottoscritto dallo stesso Direttore;

- punto 3: al procedimento di selezione contestato non si applicano le norme richiamate dall'interrogante consigliere Claudio Cia;
- punto 5: la risposta è stata data nell'ultima parte delle precedenti considerazioni.

Entrando ora nel merito delle motivazioni del procedimento di selezione contestato, l'A.p.s.p. C. Vannetti intendeva con lo stesso individuare e assumere a tempo determinato una persona con elevata e specifica competenza, in assenza di analoghe professionalità presenti all'interno dell'Ente, per affidare alla stessa un duplice mandato, puntualmente esplicitato dall'Avviso pubblico: da un lato assicurare la gestione ordinaria del Centro Diurno per Anziani di via Vannetti, assicurando il rispetto delle Direttive provinciali per la gestione dei Centri Diurni, e dall'altro sviluppare, nel periodo di tempo coincidente con la durata del rapporto di lavoro, processi di sviluppo di comunità con gli anziani del Centro storico di Rovereto, nell'ambito del programma di promozione sociale "Centro Aiuto Anziani" promosso dal Comune di Rovereto, valorizzando il Centro Diurno come risorsa integrata nella rete dei servizi a disposizione delle persone e delle famiglie.

Nel punto 2 dell'interrogazione, il consigliere Claudio Cia rileva un'apparente contraddizione tra la scelta di assumere un nuovo coordinatore e la necessità di riorganizzare il Centro Diurno a seguito della contrazione dei posti convenzionati e del budget di gestione assegnato dalla Provincia nel passaggio dall'esercizio 2015 all'esercizio 2016. Ebbene, proprio per valorizzare al meglio le potenzialità del Centro Diurno in un contesto di contrazione delle risorse e in generale per rafforzare la capacità dell'A.p.s.p. di operare sul territorio e a supporto della permanenza a domicilio delle persone anziane parzialmente autosufficienti, si è avvertita l'esigenza di potenziare la figura e le competenze professionali del coordinatore. Le Direttive provinciali per la gestione dei centri diurni per anziani prevedono che il coordinatore di un Centro Diurno Anziani sia di norma in possesso di laurea. L'A.p.s.p. si avvale per ricoprire questo ruolo, in deroga e ad esaurimento, di un coordinatore di servizi con qualifica di Operatore Socio Sanitario e inquadramento giuridico-economico categoria B livello evoluto. Questo coordinatore ha finora assicurato una buona gestione ordinaria del servizio, ma la strategia aziendale di sviluppo e di qualificazione del Centro Diurno presuppone che questo decisivo ruolo di coordinamento sia affidato a una persona con una più solida e specifica preparazione culturale e tecnico-metodologica, da valorizzare per lo sviluppo di iniziative innovative. Rileva a questo proposito il fatto che l'A.p.s.p. C. Vannetti sia impegnata in lavori di risanamento di un edificio di sua proprietà sito in via della Terra 49, nel pieno Centro storico di Rovereto, che sarà adibito ad Alloggi protetti e Centro servizi per anziani e avverta l'urgenza di avviare attività sociali (attraverso il programma Centro Aiuto Anziani promosso dal Comune di Rovereto) prodromiche all'avvio futuro di questi nuovi servizi.

Per l'A.p.s.p. C. Vannetti non si tratta di assumere una persona in più gravando di maggiori costi la gestione del Centro Diurno, ma di gestire una rotazione di incarichi professionali, assegnando all'attuale coordinatore un nuovo incarico in altro servizio, altrettanto necessario per l'A.p.s.p. C. Vannetti, coerente con il suo inquadramento e le sue competenze professionali. Anche in altri centri diurni per anziani, gestiti da altri soggetti, si è assistito alla sostituzione dei precedenti coordinatori ad esaurimento con qualifica di Operatore Socio Sanitario con nuovi coordinatori laureati, a garanzia di una migliore qualità del servizio ai cittadini e di una maggiore capacità di innovazione nella gestione dello stesso. Con quest'ultima considerazione si ritiene di aver dato risposta ai punti 2 e 6 dell'interrogazione.

Per quanto concerne il punto 7 dell'interrogazione, la fase di preselezione si è conclusa e i risultati della stessa sono stati consegnati dal Direttore al Consiglio di amministrazione, che con atto amministrativo interno ha poi ritenuto opportuno non procedere immediatamente ad alcuna assunzione, facoltà consentita dal contesto giuridico del procedimento di selezione extra dotazione organica sopra richiamato e peraltro espressamente prevista dall'Avviso pubblico di selezione. Il Consiglio di amministrazione

ha valutato positivamente la proposta presentata dal candidato risultante dalla preselezione primo tra gli idonei e in possesso dei requisiti per l'incarico di coordinatore del Centro Diurno, di permettere allo stesso di completare un corso di universitario post-laurea innovativo di perfezionamento sulle tecnologie di supporto all'invecchiamento attivo, che rappresenta un'occasione rilevante di approfondimento e di acquisizione di competenze specialistiche che può essere di utilità futura sia per candidato stesso, sia per l'A.p.s.p. C. Vannetti, senza per questo configurare alcuna obbligazione tra le parti. È stata altresì valutata positivamente dal Consiglio di amministrazione la possibilità di permettere a detto candidato di svolgere un tirocinio presso la stessa A.p.s.p. C. Vannetti, nell'ambito del corso di perfezionamento dallo stesso frequentato, per applicare le proprie competenze e avviare contestualmente azioni innovative territoriali di interesse per l'A.p.s.p. C. Vannetti indicate nell'Avviso pubblico, anche in questo caso senza configurare nessun'altra obbligazione tra le parti. Il tirocinio permette tra l'altro all'A.p.s.p. C. Vannetti di potenziare la sua rete di rapporti istituzionali con enti di formazione e di ricerca, in questo l'Università di Trento, nell'area strategicamente rilevante dell'innovazione nei servizi per anziani. Peraltro, il fatto che l'attuale coordinatore stia assicurando una buona gestione ordinaria del Centro Diurno non rende urgente la sua sostituzione, motivata unicamente dall'esigenza (rilevante nel medio e non nel breve periodo) di potenziare le capacità di innovazione del servizio e di preparare l'avvio di nuovi servizi per anziani nel centro storico di Rovereto.

Da questo punto di vista, le preoccupazioni esternate dal consigliere Claudio Cia al punto 8 dell'interrogazione sembrano immotivate. Gli organi dell'A.p.s.p. C. Vannetti hanno ritenuto accettabile solo nel breve termine mantenere l'attuale buona gestione ordinaria del Centro Diurno di via Vannetti, rinviando l'assunzione di un nuovo coordinatore in possesso di laurea, ancorché a tempo determinato ed extra dotazione organica, che resta invece nel medio periodo un obiettivo da conseguire per creare le condizioni per una diversa valorizzazione dello stesso Centro Diurno nella rete dei servizi. Questo impegno all'innovazione assunto dagli organi dell'A.p.s.p. C. Vannetti è peraltro in sintonia con le vigenti Direttive provinciali per la gestione dei centri diurni, che prospettano che i *“Centri Diurni, accanto allo svolgimento, in maniera appropriata, di funzioni socio-sanitarie, mantengano e sviluppino i legami con la Comunità di riferimento, valorizzino le risorse del volontariato locale e diventino luoghi permeabili alla vita comunitaria, anche al fuori del modello organizzativo in questa sede delineato.”* Ma per avviare percorsi nella direzione tracciata da questa visione, è necessario disporre di adeguate e specifiche competenze professionali”.

Per quanto riguarda il **punto 4.**, si ripropone quanto già affermato nella risposta all'interrogazione n. 3087, con nota prot. n. A036/16/290712/2.5-2016-460 del 1 giugno 2016.

“(…) La Giunta provinciale non è organo gerarchicamente superiore al Consiglio di Amministrazione dell'APSP e pertanto non può annullarne gli atti.

Le APSP godono di autonomia statutaria, regolamentare, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica, come previsto dall'articolo 2, comma 3 della legge regionale 21 settembre 2005, n. 7 e la Giunta provinciale è competente ad effettuare unicamente i controlli sulle deliberazioni e sui bilanci d'esercizio previsti dall'articolo 13 della legge provinciale 24 luglio 2012, n. 15”.

Distinti saluti.

- avv. Luca Zeni -

MIG/AS/er